

Comuni di : Monteleone , Anzano e Sant'Agata

Provincia di : Foggia

Regione : Puglia

PROPONENTE

IVPC



IVPC S.r.l.

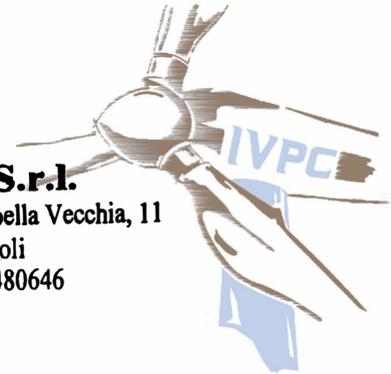
Sede legale : 80121 Napoli (NA) - Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11
Sede Operativa : 83100 Avellino - Via Circumvallazione 108
Indirizzo email ivpc@pec.ivpc.com

I.V.P.C. S.r.l.

Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, 11
80121 Napoli

P.IVA: 01895480646

Antes



OPERA

PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO

OGGETTO

TITOLO ELABORATO :

Rilievo Produzioni Agricole

| | | | | |
|-------------|---------------|-----------------------|------|-------------------|
| DATA : | Luglio 2023 | N°/CODICE ELABORATO : | R_14 | |
| SCALA : | | | | |
| Tipologia : | R (relazione) | Formato : | A4 | Lingua : ITALIANO |

I TECNICI

| | | |
|--|--|---|
| Progettazione, Coordinamento e progettazione elettrica | <p>STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA MEZZINA dott. ing. Antonio Via Tiberio Solis n.128 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.228072 Fax 0882.243651 e-mail: info@studiomezzina.net web: www.studiomezzina.net</p> | |
| Studio archeologico | <p>NOSTOI s.r.l. Dott.ssa Maria Grazia Liseno Tel. 0972.081259 Fax 0972.83694 E-Mail: mgliseno@nostoisr.it</p> | <p>Studio idraulico geologico e geotecnico</p> <p>Dott. Nazario Di Lella Tel./Fax 0882.991704 cell. 328 3250902 E-Mail: geol.dilella@gmail.com</p> |
| Studio strutturale | <p>Ing. Tommaso Monaco Tel. 0885.429850 Fax 0885.090485 E-Mail: ing.tommaso@studiotecnicomonaco.it</p> | <p>Consulenza topografica</p> <p>Geom. Matteo Occhiochiuso Tel. 328 5615292 E-Mail: matteo.occhiochiuso@virgilio.it</p> |
| Studio acustico | <p>STUDIO FALCONE Ingegneria</p> <p>Ing. Antonio Falcone Tel. 0884.534378 Fax. 0884.534378 E-Mail: antonio.falcone@studiofalcone.eu</p> | <p>Analisi paesaggistica e studio di impatto ambientale</p> <p>Dott. Agr. Pasquale Fausto Milano Tel. 3478880757 E-Mail: milpaf@gmail.com</p> |

| | | | | |
|--------------|----------------|--|----------------|--------------|
| 01 | Luglio 2023 | Rimissione progetto definitivo a seguito integrazione Mase | Studio Mezzina | IVPC s.r.l. |
| 00 | Settembre 2022 | Emissione progetto definitivo | Studio Mezzina | IVPC s.r.l. |
| N° REVISIONE | DATA | OGGETTO DELLA REVISIONE | ELABORAZIONE | APPROVAZIONE |

Proprietà e diritto del presente documento sono riservati - la riproduzione è vietata.

Sommario

| | | |
|-----|---|---|
| 1 | . INTRODUZIONE | 2 |
| 1.1 | I Paesaggi dell'Ambito dei " <i>Monti Dauni</i> " | 5 |
| 1.2 | Caratteri agronomici e colturali | 6 |
| 2 | . PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO | 7 |

1. INTRODUZIONE

Il presente studio è connesso al Progetto di Rifacimento e Potenziamento di un Parco Eolico esistente costituito da un gruppo di impianti ricadenti nei Comuni di Monteleone di Puglia, Anzano di Puglia, Sant'Agata di Puglia, tutti in provincia di Foggia, nella Regione Puglia, con opere di connessione che si sviluppano nei medesimi comuni.

L'impianto esistente da dismettere è di proprietà della società **IVPC S.R.L.**

In particolare, l'impianto esistente è composto in totale da n. 82 aerogeneratori tripala con torre tralicciata, di cui n. 46 modello Vestas V42 e n. 36 modello Vestas V44, tutte di potenza nominale pari a 0,60 MW, per una potenza complessiva di 49,20 MW.

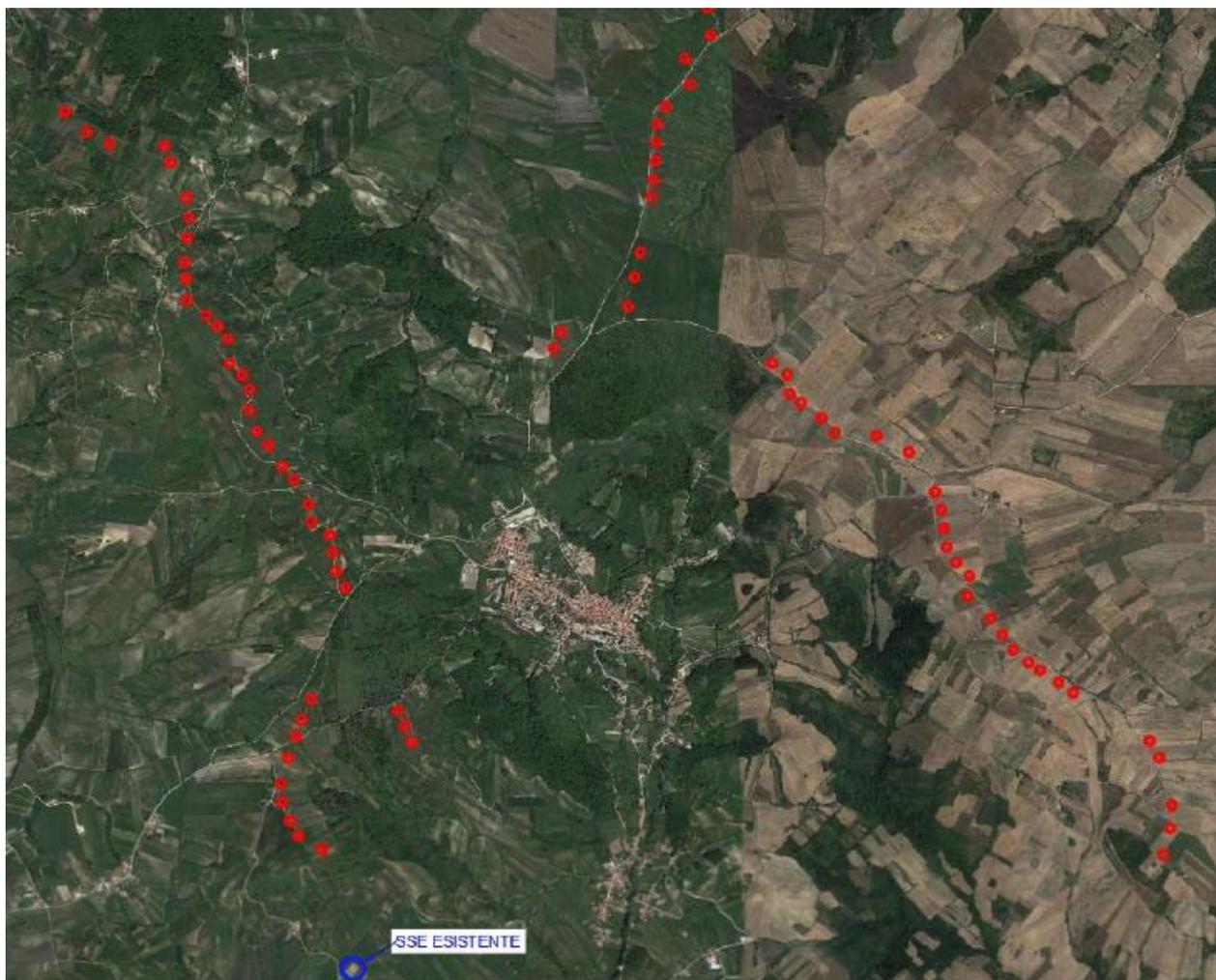


Figura 1.1. – Impianto eolico esistente da dismettere.

Il nuovo impianto, che sostituirà quello attualmente esistente, sarà costituito da n. 12 aerogeneratori tripala con torre tubolare, avente altezza al mozzo pari a 101 m e un diametro del rotore pari a 158 m, di potenza nominale pari a 6,1 MW, per una potenza complessiva di 115,90 MW.



Figura 1.2. – Impianto eolico di progetto.

Il rifacimento progettuale trova fondamento nei vantaggi che si possono trarre dagli interventi di repowering, come:

- Ottimizzazione della localizzazione delle nuove turbine grazie alla conoscenza della risorsa eolica acquisita durante la gestione dell'impianto;
- Incremento delle prestazioni a valle dell'intervento con aumenti di performance;
- Riduzione del numero di turbine che consente una riduzione dell'impatto visivo;
- Utilizzo di aree già sfruttate per impianti eolici riducendo così il consumo di ulteriore suolo;
- Opportunità di sfruttare infrastrutture esistenti, quali cavidotti e strade, con minori costi e impatti sul territorio;
- Minore manutenzione e nuove opportunità di lavoro.

L'area interessata dal progetto del parco eolico ricade nella regione geografica storica "*Subappennino (1° livello)*",

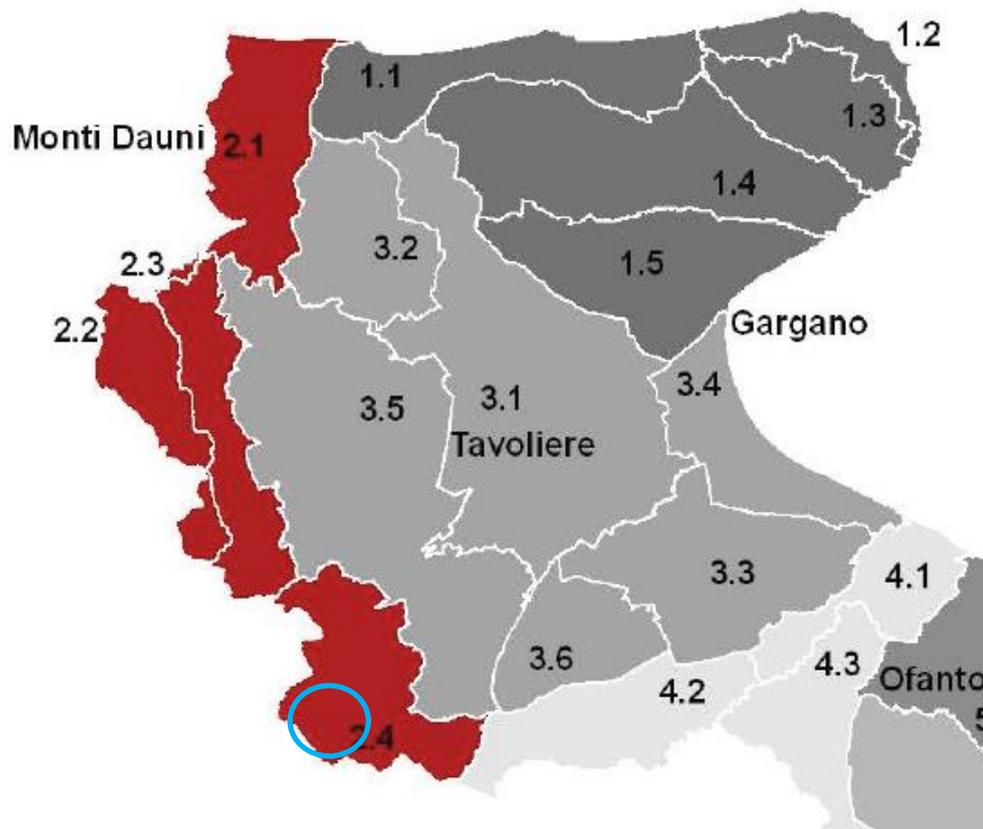


Figura 1.3. – Regione geografica storica “Subappennino (1° livello)”: in blu l’area di progetto.

Ambito di paesaggio 2. “Monti Dauni”

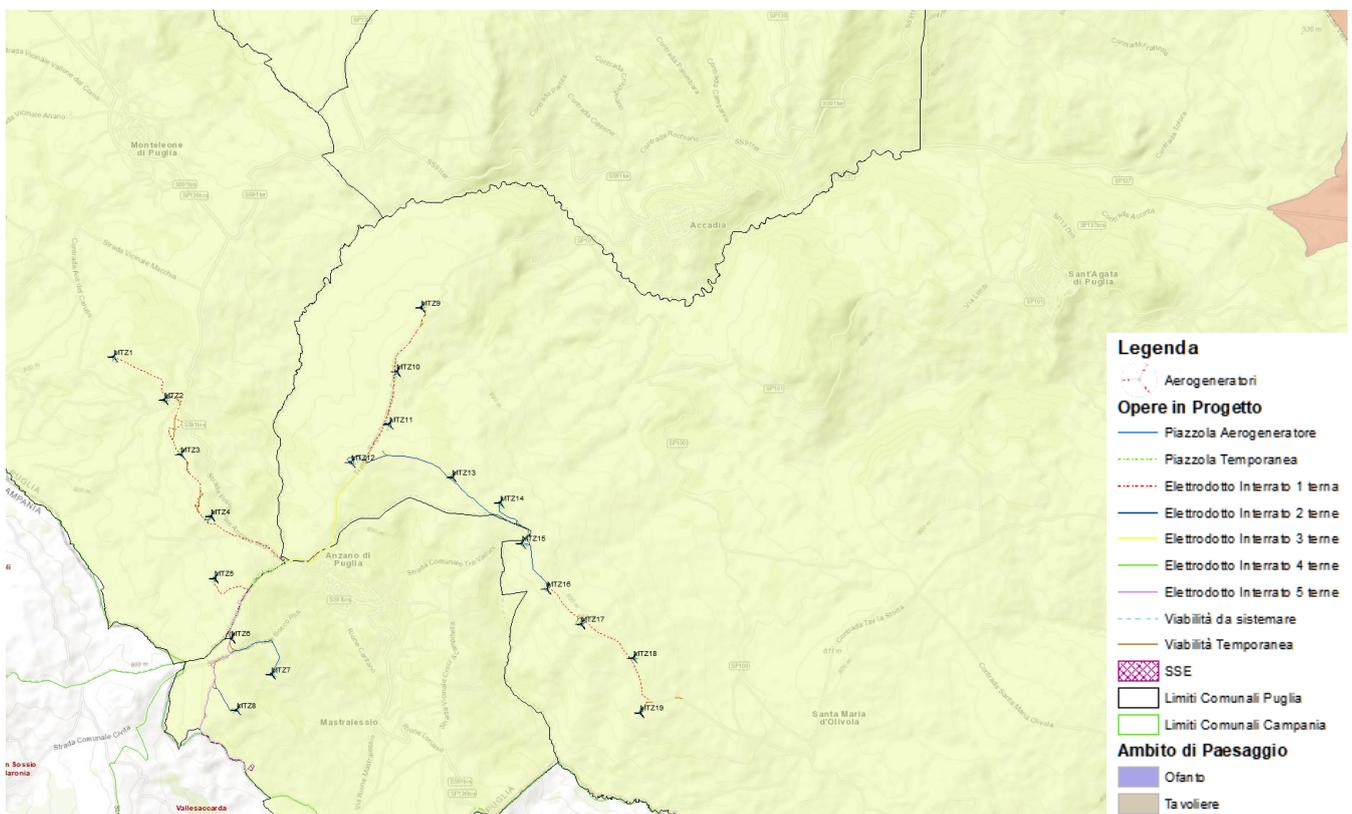


Figura 1.4. – Ambito di Paesaggio 2. “Monti Dauni”: dettaglio area di progetto.

e Figura territoriale 2.4 “I Monti Dauni meridionali”.

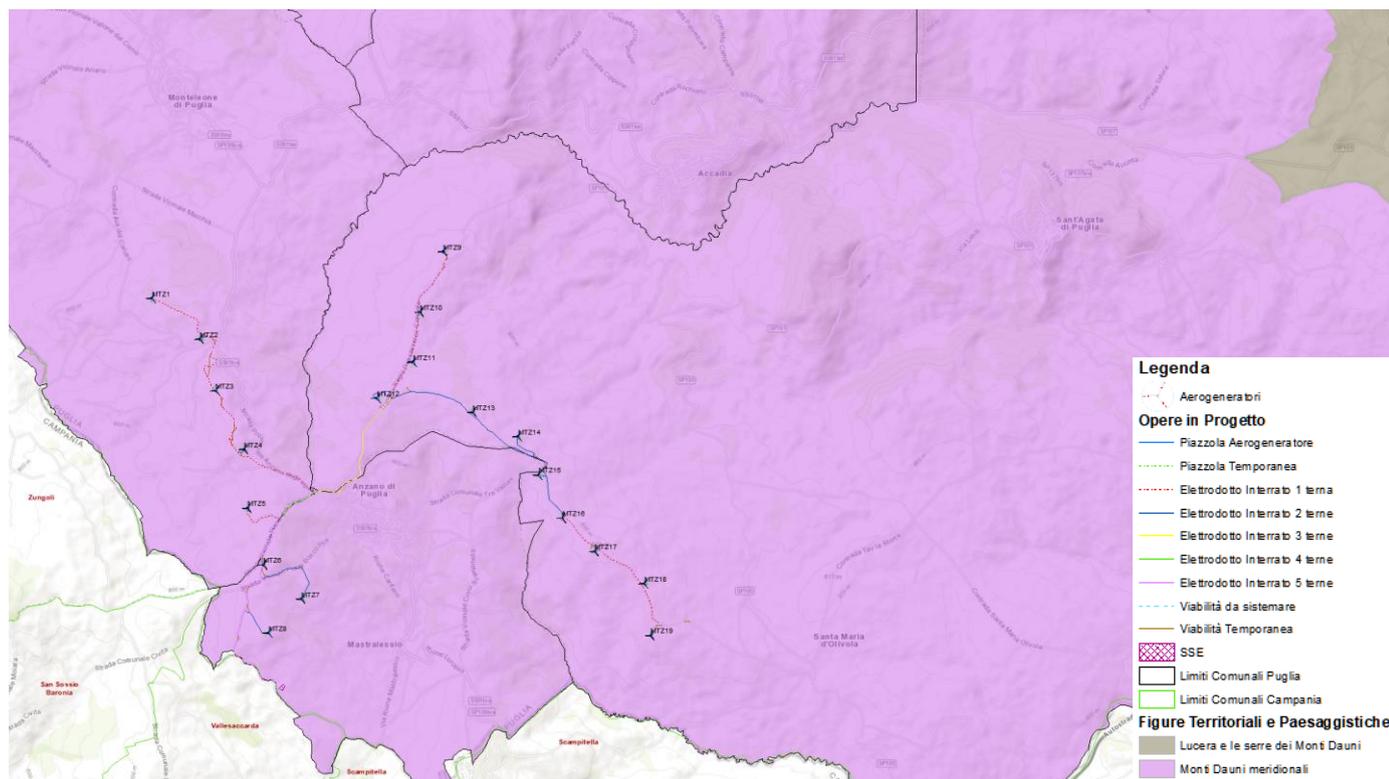


Figura 1.5. – Figura territoriale 2.4 “I Monti Dauni meridionali”: dettaglio area di progetto.

L’ambito dei Monti Dauni è rappresentato prevalentemente dalla dominante geomorfologica costituita dalla catena montuosa che racchiude la piana del Tavoliere e dalla dominante ambientale costituita dalle estese superfici boscate che ne ricoprono i rilievi.

Poiché, al contrario dell’Altopiano del Gargano, la catena montuosa degrada nelle colline dell’Alto Tavoliere senza bruschi dislivelli, per la delimitazione dell’ambito è stata considerata la fascia altimetrica intorno ai 400 m slm lungo la quale è rilevabile un significativo aumento delle pendenze. Questa fascia rappresenta la linea di demarcazione tra i Monti Dauni e l’ambito limitrofo del Tavoliere sia da un punto di vista litologico (tra le argille dell’Alto Tavoliere e le Formazioni appenniniche), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo appenninico), sia della struttura insediativa (al di sopra di questa fascia si sviluppano i mosaici periurbani dei piccoli centri appenninici che si affacciano sulla piana).

1.1 I Paesaggi dell’Ambito dei “Monti Dauni”

I morfotipi presenti nell’ambito dei Monti Dauni si dispongono fondamentalmente su due strutture territoriali, le valli del fiume *Fortore* e del torrente *Saccione* e il rilievo subappenninico, lungo i quali si compongono territori rurali notevolmente differenti.

La valle del fiume Fortore, si caratterizza per la struttura fluviale scarsamente ordinatrice il tessuto rurale circostante dal punto di vista della giacitura della trama agraria, il cui orientamento è caratterizzato dall’andamento fluviale solo in una porzione minoritaria della pianura agricola. Dall’altro lato però, le grandi estensioni agricole sono caratterizzate dalla presenza del seminativo, talvolta irriguo. Man mano che ci si allontana dall’asta fluviale verso est, la monocoltura prevalente

del seminativo lascia spazio a una trama più fitta caratterizzata dalla dominanza delle colture seminate poste sulle dolci vallate delle propaggini garganiche. Verso ovest invece è presente un paesaggio rurale dominato dalla presenza dell'oliveto e più in generale da un fitto mosaico agricolo, dalle geometrie piuttosto variegata, che connotano la lieve altura da cui scende una fitta ma poco incisa rete scolante composta da piccoli canali e fossi che scendono lungo le due valli fluviali. L'alta valle del Fortore invece, si connota per la presenza di tipologie rurali a trama fitta sempre a dominanza del seminativo, che si presentano anche in associazione all'oliveto. Il paesaggio ondulato delle grandi estensioni seminate segna lo sfumato confine verso il Tavoliere. Come limite tra i due paesaggi rurali si può identificare la fascia dei seminativi a trama fitta (anche se non molto marcata) posti a quota superiore rispetto alla linea degli insediamenti di Castelnuovo Monterotaro, Castelvecchio di Puglia e Castelnuovo della Daunia, caratterizzati da un paesaggio rurale circostante frammentato e di tipo periurbano.

Al di sopra della fascia dei seminativi collinari, le forme del rilievo costituiscono la struttura su cui poggia il mosaico agro-silvo-pastorale che caratterizza i Monti Dauni. Certamente si tratta di un confine sfumato, difficilmente identificabile nel quale la presenza del bosco si inserisce a poco a poco nella trama, man mano più marcata dei seminativi per poi costituire un modello a isole di superfici boscate, fino a definire un mosaico dove si incontra anche la presenza di pascolo.

A ovest invece, oltre la linea del crinale, risulta rilevante la presenza del mosaico bosco-oliveto, bosco oliveto e seminativo, che si ritrova poco sotto la quota della linea degli insediamenti di Carlantino, Celenza Valfortore, S. Masco la Catola. Man mano che si scende di quota, sempre rimanendo nel versante ovest, aumenta la presenza del seminativo di collina che si connota sempre per la presenza di una trama fitta, scandita dalla presenza di filari, alberature e piccole fasce boscate. Anche nella porzione meridionale dell'ambito è presente il mosaico agro-silvo-pastorale ed è maggiormente caratterizzato dalla presenza dell'oliveto frammisto a bosco, in particolare come tessuto rurale che circonda i piccoli centri urbani, connotati peraltro da una modestissima estensione del tessuto agricolo periurbano. Man mano che ci si avvicina al bacino idrografico dell'Ofanto invece, si ripresenta la predominanza del seminativo di collina a trama fitta, alternato al pascolo.

Il territorio più propriamente subappenninico dell'ambito conserva i caratteri e i valori del tipico territorio rurale montano, nel quale si alternano alture coltivate a seminativo con elementi di naturalità: in questo contesto contribuiscono a elevare il valore del paesaggio rurale subappenninico i mosaici agricoli disposti a corona intorno agli insediamenti montani.

1.2 Caratteri agronomici e culturali

L'ambito copre una superficie di circa 140.000 ettari di cui il 26% (37000 ha) è costituito da aree boschive, pascoli ed incolti. In particolare, i boschi di latifoglie coprono circa 19500 ha, le aree a pascolo 7800 ha ed i cespuglieti ed arbusteti 6100 ha.

Gli usi agricoli predominanti comprendono i seminativi non irrigui con il 54% (75000 ha) dell'ambito, e le colture permanenti con il 5%, di questi, la massima parte è costituita da uliveti (5900 ha).

Le colture irrigue, sporadiche su tutto l'ambito, sono essenzialmente le orticole e cereali.

I suoli di tutto l'Appennino Dauno sono calcarei, con profondità, drenaggio e tessitura variabili. La fertilità nel complesso è buona; i limiti colturali sono rappresentati dalle quote e dalle pendenze elevate.

Le colture prevalenti per superficie investita e valore della produzione sono rappresentate dai cereali e fra queste il grano duro e le foraggere che riprendono le due più importanti vocazioni del territorio. La produttività agricola è di tipo estensiva per tutta la superficie dell'ambito.

2. PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO

Nella Valle del Fortore, i suoli, pianeggianti e fertili, si presentano omogeneamente adatti all'utilizzazione agricola rendendo necessarie saltuariamente modeste pratiche di conservazione. Tra i prodotti DOP vanno annoverati i Formaggi "Canestrato" e "Caciocavallo Silano", l'olio DOC "Dauno", ed il vino DOC "Cacc'e mmitte di Lucera", per le IGT dei vini la "Daunia" oltre all'intera Puglia per l'"Aleatico di Puglia".

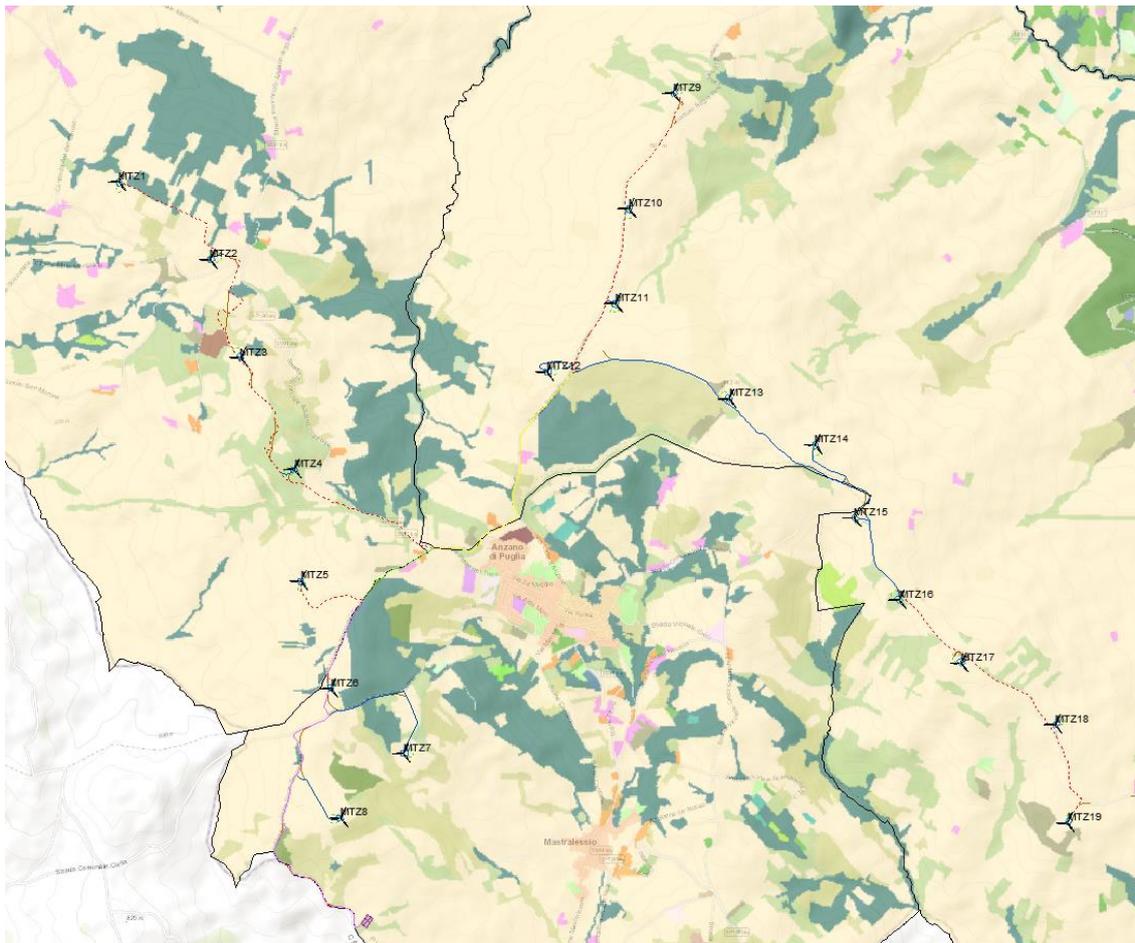
Fra le cultivar caratterizzanti il territorio va annoverato per l'olivo "l'Ogliarola di Foggia o Rotondella", insieme alla "Coratina" e l'"Ogliarola Garganica".

L'intervento oggetto di studio interessa i territori comunali di Monteleone di Puglia (FG), Anzano di Puglia (FG) e Sant'Agata di Puglia (FG).

Sotto l'aspetto orografico l'area in esame presenta una superficie in quota variabile da 671 m a 869 m s.l.m., mentre sotto l'aspetto urbanistico tutta la zona è agricola, con presenza di attività agricole di piccole e medie dimensioni.

I rilievi e i sopralluoghi effettuati in loco, hanno confermato i valori caratterizzanti il paesaggio rurale dell'area di intervento, ovvero la **presenza di monoculture prevalenti come i seminativi a trama larga e/o fitta e i mosaici agro-silvo-pastorali caratterizzati da seminativo/bosco e pascolo e seminativo/arbusteto.**

Inoltre, **non sono presenti colture arboree di alcun genere ricadenti all'interno di zone D.O.P., delle I.G.T. e delle D.O.C. della provincia di Foggia e colture comunque di pregio da segnalare e/o rilevare.**



- Uso del suolo 2011
- 1111 - tessuto residenziale continuo antico e denso
 - 1112 - tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso
 - 1113 - tessuto residenziale continuo, denso recente, alto
 - 1121 - tessuto residenziale discontinuo
 - 1122 - tessuto residenziale rado e nucleiforme
 - 1123 - tessuto residenziale sparso
 - 1211 - insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
 - 1212 - insediamento commerciale
 - 1213 - insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
 - 1214 - insediamenti ospedalieri
 - 1215 - insediamento degli impianti tecnologici
 - 1216 - insediamenti produttivi agricoli
 - 1217 - insediamento in disuso
 - 1221 - reti stradali e spazi accessori
 - 1222 - reti ferroviarie comprese le superfici annesse
 - 1223 - grandi impianti di concentrazione e smistamento merci
 - 1224 - aree per gli impianti delle telecomunicazioni
 - 1225 - reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia
 - 123 - aree portuali
 - 124 - aree aeroportuali ed eliporti
 - 131 - aree estrattive
 - 1321 - discariche e depositi di cave, miniere, industrie
 - 1322 - depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli
 - 1331 - cantieri e spazi in costruzione e scavi
 - 1332 - suoli rimaneggiati e artefatti
 - 141 - aree verdi urbane
 - 1421 - campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalows o simili
 - 1422 - aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)
 - 1423 - parchi di divertimento (acquapark, zoosafari e simili)
 - 1424 - aree archeologiche
 - 143 - cimiteri
 - 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue
 - 2112 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree non irrigue
 - 2121 - seminativi semplici in aree irrigue
 - 2123 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
 - 221 - vigneti
 - 222 - frutteti e frutti minori
 - 223 - uliveti
 - 224 - altre colture permanenti
 - 231 - superfici a copertura erbacea densa
 - 241 - colture temporanee associate a colture permanenti
 - 242 - sistemi colturali e particellari complessi
 - 243 - aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
 - 244 - aree agroforestali
 - 311 - boschi di latifoglie

- 312 - boschi di conifere
- 313 - boschi misti di conifere e latifoglie
- 314 - prati alberati, pascoli alberati
- 321 - aree a pascolo naturale, praterie, incolti
- 322 - cespuglieti e arbusteti
- 323 - aree a vegetazione sclerofilla
- 3241 - aree a ricolonizzazione naturale
- 3242 - aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novellito)
- 331 - spiagge, dune e sabbie
- 332 - rocce nude, falesie e affioramenti
- 333 - aree con vegetazione rada
- 334 - aree interessate da incendi o altri eventi dannosi
- 411 - paludi interne
- 421 - paludi salmastre
- 422 - saline
- 5111 - fiumi, torrenti e fossi
- 5112 - canali e idrovie
- 5121 - bacini senza manifeste utilizzazioni produttive
- 5122 - bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
- 5123 - acquacolture
- 521 - lagune, laghi e stagni costieri
- 522 - estuari

Figura 2.1. – Uso del suolo 2011: dettaglio area di progetto.